

# Valcamonica, due scialpinisti travolti e uccisi da una valanga

16 dicembre 2012 - 15:02 | Autore: [Sara Sottocornola](#)

TEMU', Brescia — Sono stati trovati sotto diversi metri di neve i due scialpinisti che ieri erano stati dati per dispersi in Alta Valcamonica. I due, usciti con gli sci d'alpinismo dopo pranzo, sono finiti travolti da una valanga staccatasi nella Conca di Casola in Val d'Avio. I soccorritori li hanno ritrovati alle dieci di sera, dopo alcune ore dall'allarme dato dai familiari per il mancato rientro.

Le vittime della valanga, riferisce il Giornale di Brescia, sono Enrico Zani, 53enne di Temù, e Aldo Sandrini, 38enne di Ponte di Legno. L'incidente, secondo le ricostruzioni, sarebbe avvenuto intorno alle 16 a circa 1800 metri di quota.

Fatale un'enorme valanga, probabilmente dovuta alla grande quantità di neve fresca caduta nei giorni scorsi, che li ha travolti e sepolti nella Conca di Casola.

Il soccorso alpino è stato allertato dai familiari intorno alle 18.30: sono intervenuti Cnsas, Carabinieri, 118, vigili del fuoco e guardia di finanza, con settanta uomini saliti in quota per le ricerche, che si sono concluse alle 22 con il ritrovamento dei due scialpinisti in condizioni ormai disperate. Nonostante l'immediato trasferimento all'ospedale di Edolo dove i medici hanno proseguito i tentativi di rianimazioni fino a notte fonda, i due sono spirati.

«È una tragedia immensa. A nome di tutti voglio esprimere la vicinanza alle famiglie. È un momento difficile, qui ci conosciamo tutti». Con queste parole Roberto Menici, sindaco di Temù, ha commentato la morte di Enrico Zani e Aldo Sandrini, i due alpinisti morti dopo essere stati travolti da una slavina sabato pomeriggio in Val d'Avio, nella Conca di Casola.

Il sindaco ha espresso il cordoglio della comunità ed ha annunciato che nel giorno dei funerali, previsti per martedì, sarà proclamato il lutto cittadino. Sia Zani, sia Sandrini, erano originari di Temù. Il primo, insegnante 53enne, abitava ancora con la moglie Laura e le tre figlie nel centro camuno, mentre il secondo, geometra di 38 anni, si era trasferito a Ponte di Legno, dove viveva con la moglie Loretta e i due figli piccoli.

I due amici erano partiti nel primo pomeriggio di sabato da Temù con gli sci d'alpinismo ai piedi. Si sono inoltrati nei boschi fino a salire in quota in val d'Avio. Qui, a 1.800 metri, sono stati travolti da una valanga con un fronte di almeno 200 metri. Sono stati i familiari a dare l'allarme attorno alle 18.30, preoccupati per il mancato rientro di Enrico e Aldo. Alle loro ricerche hanno partecipato una settantina di soccorritori. Quando sono stati trovati, attorno alle 20, gli alpinisti erano in condizioni disperate, coperti da una spessa coltre di neve. Sono stati rianimati e intubati sul posto e in seguito trasferiti all'ospedale di Edolo, dove sono arrivati verso le 22.30. Qui non hanno superato la notte, nonostante i tentativi dei medici di rianimarli.